

Estratto da: CINEMAFRICA | Africa e diaspora nel cinema

<http://www.cinemafrika.org>

**Alla fine del Mississippi**

# Ballast

- MAGAZINE - VISIONI -



Data di pubblicazione : martedì 19 febbraio 2008

**Abstract:**

Nel grigio e impalpabile paesaggio del delta del Mississippi in inverno è ambientato *Ballast* di Lance Hammer. Ultimo film in concorso alla 58. edizione della Berlinale, selezionato dopo il brillante passaggio al Sundance (miglior regia e miglior direzione della fotografia), *Ballast* è il primo lungometraggio del regista californiano che ha esordito con il cortometraggio *Issaquena* (2002).

---

**CINEMAFRICA | Africa e diaspora nel cinema**

---

Nel grigio e impalpabile paesaggio del delta del Mississippi in inverno è ambientato *Ballast* di Lance Hammer. Ultimo film in concorso alla 58. edizione della Berlinale, selezionato dopo il brillante passaggio al Sundance (miglior regia e miglior direzione della fotografia), *Ballast* è il primo lungometraggio del regista californiano che ha esordito con il cortometraggio *Issaquena* (2002), storia della decadenza di una ricca famiglia del delta del Mississippi. Il fascino del luogo, del vento e dei silenzi lunari di questi spazi ha ispirato Hammer che affronta con naturalezza la crudeltà della violenza, della droga, della solitudine che caratterizzano questa zona degli Stati Uniti.

*Ballast* racconta l'incontro di tre vite difficili e solitarie: il dodicenne James vive con sua madre Marlee costretta a stare molte ore fuori casa per lavorare. Il ragazzo finisce nei guai dopo essere entrato a far parte di un gruppo di ragazzi sbandati che spacciano droga. James viene aggredito e la madre, intuendo che la situazione è sempre più pericolosa, decide di nascondere il ragazzo. I due trovano riparo da Lawrence, un uomo triste che ha tentato il suicidio e che Marlee conosce da prima della nascita di James. La convivenza porta a galla antichi rancori e costringe i tre protagonisti ad affrontare le nuove situazioni trovando una nuova strada da seguire nelle loro vite. Il mondo descritto da *Hammer* è violento, angosciante, fatto di silenzi, di enormi spazi, di poco sole, di fine pioggia che penetra lentamente nei pochi uomini che vivono silenziosi e abbandonati nel delta del Mississippi.

Il regista ha scelto uno stile naturalistico dominato dalla camera a mano che segue gli attori senza mai fermarsi entrando nel ritmo delle azioni, stando attaccata al respiro e alle azioni nel tentativo di trasmettere le emozioni dei personaggi. Hammer riprende rigorosamente in presa diretta, senza inserire alcun suono o musica extradiegetica, utilizza solo la luce naturale richiamando inevitabilmente il manifesto di Dogma. In *Ballast* però, non sempre questa scelta risulta efficace e incisiva, lasciandosi andare e non permettendo di penetrare appieno gli elementi drammatici e le angosce dei personaggi interpretati tutti da attori non protagonisti. Hammer ha dichiarato che il castigo è stato molto lungo e un momento molto importante perché voleva avere attori che venissero dalla zona e quindi parlassero con l'accento del luogo. La scelta degli attori e la loro direzione sono un elemento d'interesse: il cast, fatta eccezione per il vicino di casa di Lawrence, John, è composto interamente da afroamericani. Un film di violenza, solitudine e droga nel quale sono coinvolti solo i neri d'America, i poveri, coloro che vivono ai margini.

*Ballast* descrive un territorio di frontiera, nel quale James è l'unico elemento di speranza, il ragazzo confuso tra solitudine, droga, armi, scappa e osserva il volo degli uccelli immaginando il domani: il riscatto delle vite di Lawrence e Marlee che devono riuscire a far pace con il loro passato. I silenzi e i rumori della natura, vento e pioggia, lasciano gli uomini abbandonati ai loro destini nel delta del Mississippi: in un mondo che sembra appartenere a un'altra realtà, gli elementi di vita sono rari, gli uccelli osservano dall'alto, mentre i cerbiatti di legno che si trovano di fronte la casa di Lawrence decorano il terreno senza vita, testimoni silenziosi della solitudine dell'uomo.

*Ballast* descrive un interessante ritratto della vita sul delta del Mississippi, ma si perde su alcuni elementi, lasciando lungo il cammino alcuni personaggi, a partire da quello di John, e soprattutto l'elemento caratteristico dello stile diventa una gabbia: troppa rigidità che a volte va a discapito dell'emozione dei dialoghi, delle scene e dei volti espressivi e intensi degli attori.

Alice Casalini

### **Cast&Credits:**

#### ***Ballast***

*Regia:* Lance Hammer; *sceneggiatura:* Lance Hammer; *fotografia:* Lol Crawley; *montaggio:* Lance Hammer; *suono:* Kent Sparling; *scenografia:* Jerel Levanway; *costumi:* Caroline Eselin; *interpreti:* Michael J. Smith, SR., Jimmyron Ross, Tarra Riggs, Johnny Mcphail; *origine:* USA, 2008; *formato:* 35 mm, 1:2,35; *durata:* 96 ; *produzione:* Lance Hammer e Nina Parik per Alluvial Film Company; *distribuzione internazionale:* [Celluloid Dreams](#)